

Msci World Esg, com'è andata durante la pandemia

Andamento dell'indice Msci World Esg da inizio 2020



Rating Esg. «Care agenzie parlate di più con le aziende quotate»

Emerge dal report di **Intermonte** sulla Settimana della sostenibilità

Vitaliano D'Angerio

Parlate di più con il management delle aziende quotate e non affidatevi soltanto agli algoritmi. È la richiesta di molte delle aziende che hanno partecipato alla Settimana della sostenibilità organizzata a inizio luglio da Borsa Italiana. Un bisogno confessato agli analisti di Intermonte che hanno incontrato 36 società partecipanti alla manifestazione: dalle più grandi (come Enel, Eni, Generali, Intesa Sanpaolo, Tim, UniCredit, Unipol) alle più piccole (come Aquafil, Salcef, Wiit).

Il report

Il report di **Intermonte** si intitola: "Investitori e aziende italiane fanno sul serio sull'Esg". E a proposito delle agenzie di rating Esg nella prima pagina del documento si legge: «Una critica emersa è stata la creazione di rating Esg da parte di fornitori esterni, con molte aziende che hanno lamentato una mancanza di comunicazione da parte di alcuni fornitori e, soprattutto, una mancanza di interazione diretta per la fornitura di dati».

Più fattore umano, meno robot. È possibile? Alberto Villa, head of equity research di Intermonte va nel dettaglio e fa qualche nome: «Molte aziende sono scontente per la metodologia di

alcuni data provider, come per esempio Msci che utilizza gli algoritmi e non ha un'interlocuzione diretta nei confronti delle aziende medio-piccole, anche se quest'ultime sono proattive nella richiesta di un dialogo».

CO2 e divario salariale

Gli analisti di **Intermonte** hanno poi verificato che tra le aziende quotate a Milano si è raggiunta una maggiore consapevolezza sul ruolo dei fattori Esg e soprattutto sulla comunicazione degli stessi. «Durante le sessioni di domande e risposte con gli investitori – si legge nel report – le principali domande hanno riguardato gli obiettivi di decarbonizzazione a medio e lungo termine, gli obiettivi di finanza

informazioni sul divario salariale di genere e che Governo e imprese devono lavorare insieme per la sua eliminazione».

Dnf e dintorni

Nel documento di Intermonte si riportano poi le normative vecchie e nuove relative alla dichiarazione non finanziaria (Dnf). In particolare con riferimento alla proposta di Bruxelles che obbliga alla Dnf tutte le aziende, quotate e non, con meno di 250 dipendenti. «Le aziende, anche quelle più piccole, si stanno attrezzando per redigere questo documento anche se non sono obbligate a farlo – aggiunge Villa –. La Dnf è un fattore importante per entrare nei radar dei grandi investitori».

La spinta degli investitori

A spingere le aziende verso i criteri Esg c'è sicuramente la normativa Ue sempre più incalzante. Ma non solo. I grandi investitori si fanno sentire. È il caso di Larry Fink, numero uno di BlackRock, il più grande gruppo di risparmio gestito al mondo con 9 mila miliardi di dollari in gestione. Domenica scorsa, nel summit internazionale di Venezia sul clima, ha chiesto alle banche e alle grandi aziende di fare "la guardia alle emissioni" delle imprese più piccole. Come? Le banche devono tagliare i finanziamenti a chi inquina, mentre le multinazionali devono escludere queste imprese dalla loro catena di fornitura. «Fink si è ritagliato il ruolo di promotore delle strategie Esg – dichiara Villa –. E con le dichiarazioni di Venezia ha chiamato a raccolta le banche e le grandi aziende sulle sue posizioni».

SENTITE DAGLI ANALISTI 36 AZIENDE QUOTATE: C'È PIÙ CONSAPEVOLEZZA SUI TEMI SOSTENIBILI

sostenibile e la percentuale di attività economica allineata al quadro della tassonomia dell'Unione europea».

Il confronto non si è però fermato all'ambiente. «Da un punto di vista sociale – viene evidenziato dagli analisti –, l'attenzione degli investitori si è concentrata principalmente su questioni come gli sforzi per ridurre il divario salariale di genere, seguito dalle politiche per l'assunzione di giovani lavoratori e per la formazione dei dipendenti. Notiamo che l'uguaglianza di genere è tra gli obiettivi del Pnrr, con il premier Mario Draghi che ha sottolineato che le aziende devono fornire maggiori